COMUNE DI
SAN VITO DEI NORMANNI
(Provincia di Brindisi)

OGGETTO:

Piano particolareggiato per la realizzazione di attrezzature sportive e parcheggio, in zona G, sottozone G4-G5, del vigente PRG

Committente - Proprietà:

LA PIANTATA S.R.L.
P.Iva 02600320747
Ostuni - Viale dello Sport 26 - 72017
Rapp. Legale Epifani Vincenzo

Progettazione:

arch. LOPALCO Roberta
arch. SICILIANO Mariarosaria

ELABORATI:

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.
(ai sensi dell'art.8 della LR 44/2012 smi)

Rev.	Data	Scale
Rev. 02	Aprile 2024	

Il presente elaborato non può essere divulgato o riprodotto, anche solo parzialmente, senza autorizzazione.

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA
DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.
(ai sensi dell'art.8 della LR 44/2012 smi)

1 – PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO 2

1.1 – Rapporto preliminare ed autorità con competenze ambientali 3
1.2 – Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. 4
1.3 – Struttura del rapporto ambientale 4

2 – CLASSIFICAZIONE DELL' ATTIVITÀ AI FINI DELLA PROCEDURA DI VERIFICA....7

3 – CONTENUTI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO....7

3.1 – Premessa 7
3.2 – Inquadramento territoriale e descrizione del sito....7
3.3 – La norma dello strumento urbanistico vigente....11
3.4 – Le previsioni del Piano Particolareggiato....13
Attrezzature sportive....13
Aree Parcheggio....13
Fabbricati di nuova costruzione connessi alle attività 13
Sostenibilità 14
Urbanizzazioni primarie....14
Urbanizzazioni secondarie....14

4 – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO 15

4.1 – I Piani sovraordinati....15
A. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) 16
B. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)....18
C. Piano di tutela delle Acque (PTA) 19
D. Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) 20
E. Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)....21
F. Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) 22
G. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) 23

5 – LE COMPONENTI AMBIENTALI 24

5.1 – Qualità dell'aria 24
5.2 – Caratteri idrografici....26
5.3 – Suolo e sottosuolo....27
5.4 – Natura e biodiversità....27
5.5 – Sistema dei Beni Culturali 28
5.6 – Paesaggio e ambiente rurale....30
5.7 – Rifiuti 31
5.8 – Reti tecnologiche e infrastrutture....31

5.9 – Agenti fisici: rumore, radiazioni ionizzanti e radiazioni non ionizzanti 32
5.10 – Energia 33
6 – CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E INTERVENTI DI MITIGAZIONE 35
6.1 – Fase di cantiere: impatti potenziali attesi 35
6.2 – Fase di cantiere: interventi di mitigazione 37
6.3 – Fase di esercizio: impatti potenziali attesi e interventi di mitigazione 37
7 – Obiettivi del PP e valutazione degli impatti potenziali attesi 42
7.1 – Obiettivi previsti dal PP in fase attuativa 42
7.2 – Quadro sinottico degli impatti potenziali attesi 43
8 – CONCLUSIONI DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI POSITIVI E NEGATIVI ATTESI 45

1 – PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In riscontro alla richiesta di integrazione prot. n. 9441 del 4 aprile 2024, il presente Rapporto Preliminare sostituisce il precedente trasmesso in allegato alla comunicazione integrativa di documenti acquisita dal SUET del Comune di San Vito dei Normanni al Prot. n. 713 del 16/03/2024.

Il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale preliminare per la Verifica di assogettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del ***Piano particolareggiato per la realizzazione di attrezzature sportive e parcheggio, in zona G, sottozone G4-G5, del vigente PRG – Via Don Minzoni, San Vito dei Normanni (BR),*** tenendo conto dei criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

I principali riferimenti normativi relativi alla VAS sono di seguito elencati:

1. Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 che ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), quale strumento metodologico per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.
2. D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, che in particolare ha interamente sostituito la Parte II riguardante, fra l'altro, la Valutazione Ambientale Strategica, completando l'iter di attuazione della Direttiva 2001/42/CE, e dal D.Lgs. 128/2010;
3. Legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica";
4. REGOLAMENTO REGIONALE 9 ottobre 2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali";
5. Legge Regionale n. 4 del 12 febbraio 2014 "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi).

Il presente Rapporto Ambientale preliminare si pone l'obiettivo di verificare la coerenza delle azioni previste dal progetto con i riferimenti di sostenibilità ambientale e di individuare quali possono essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite dall'intervento e quali debbano essere le specifiche risposte da associarvi.

Preliminarmente all'esame dei potenziali effetti ambientali dell'intervento in progetto, tale studio preliminare fornisce un'analisi del quadro degli strumenti di pianificazione e tutela nazionali, regionali e comunale che caratterizzano la porzione di territorio in cui si sviluppa il piano particolareggiato e propone, pertanto, gli interventi di mitigazione finalizzati a ridurre gli impatti potenzialmente generati.

Le informazioni relative allo stato del contesto ambientale in cui è inserita la proposta di piano sono precisate nel corso dei paragrafi successivi.

Tali contenuti sono sostanziali ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS, concernente la valutazione dell'impatto ambientale del progetto in esame.
La presente relazione, ferma restando la condivisibilità o meno delle analisi e dei giudizi di tipo qualitativo/quantitativo espressi, costituirà un valido supporto di "aiuto alla decisione" che rappresenta in sintesi la finalità primaria di qualsiasi studio di valutazione d'impatto ambientale.
Per la stesura del presente documento, si è fatto riferimento allo stato dei luoghi ex ante ed ex post, agli elaborati di piano.

1.1 – Rapporto preliminare ed autorità con competenze ambientali

Il processo di valutazione ambientale strategica, a livello normativo, è impostato come una procedura altamente interattiva, alla quale concorrono, pure con ruoli e gradi di responsabilità differenti, numerosi enti, organizzazioni e persone.

Nel caso della presente procedura sono individuati, e riportati nella tabella allegata, i principali soggetti coinvolti. In particolare l'***elenco delle Autorità con specifiche competenze in materia ambientale*** costituisce la proposta dell'elenco degli enti da consultare di cui all'art. 8 comma 1 lett. d della citata legge regionale 44/2012.

Proponente	Consorzio di proprietari
Autorità procedente	Comune di San Vito dei Normanni
Autorità competente	Regione Puglia o il Comune di San Vito dei Normanni eventualmente delegato ai sensi dell'art. 10 della LR 4/2014.
Autorità con specifiche competenze in materia ambientale	Regione Puglia - Ecologia; Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio; Regione Puglia - Servizio Urbanistica; Regione Puglia - Servizio Reti e lnfrastrutture per la Mobilità; Regione Puglia - Servizio Lavori Pubblici; Regione Puglia - Servizio Risorse Naturali; Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque; Regione Puglia - Servizio foreste; Provincia di Brindisi - Settore Ambiente; Provincia di Brindisi - Settore Assetto del Territorio; Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile); Autorità di Bacino della Puglia; Arpa Puglia; Azienda Sanitaria Locale Brindisi; Direzione Regionale per i Beni Culturali della Puglia

1.2 – Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S.

Preliminarmente all'avvio della procedura di VAS, si svolge la verifica di assoggettabilità alla stessa, consistente in una "verifica se il piano o il programma possa avere effetti significativi sull'ambiente".
I passaggi necessari per lo svolgimento della procedura di VAS, i soggetti coinvolti e i tempi previsti, come previsto dal D.Lgs. 4/2008 e s.m.i., sono stabiliti dalla nuova legge regionale in materia di VAS (legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica") e dalle modifiche apportate dalla LR 4/2014.

1.3 – Struttura del rapporto ambientale

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se il proposto Piano Urbanistico Esecutivo determini impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Il Rapporto assume come principale riferimento il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (con particolare riferimento al D.Lgs. 4/2008), che prevede che siano analizzate:

1. Le caratteristiche del piano, tenendo conto dei seguenti elementi:
   - in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
   - in quale misura la variante influenza altri piani o programmi;
   - la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
   - problemi ambientali pertinenti al piano;
   - la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

2. Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto di:
   - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
   - carattere cumulativo degli impatti;
   - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
   - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
   - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa;
   - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
   - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
   - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la stesura del documento si è fatto inoltre riferimento agli elaborati progettuali, alle relazioni specialistiche, del PRG del Comune di San Vito dei Normanni, approvato con DGR 990 del 9 luglio 2002, al Rapporto Ambientale della VAS del PTCP della Provincia di Brindisi adottato con Deliberazione Commissario Straordinario con poteri del Consiglio n. 2 del 06/02/2013.
La valutazione ambientale dei piani è quindi funzionale all'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.
La tabella di seguito allegata evidenzia le relazioni esistenti tra i criteri individuati dall'allegato I del D.Lgs. 4/2008 e i contenuti del presente Rapporto, segnalando lo specifico capitolo cui tali contenuti fanno riferimento.

CRITERI DELL'ALLEGATO 1 D.LGS. 4/2008	**CONTENUTI DEL RAPPORTO**
Le caratteristiche del piano, tenendo conto dei seguenti elementi:	
in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	Il Piano Particolareggiato (PP) è attuativo di scelte pianificatorie operate in sede di PRG, strumento urbanistico generale del Comune di San Vito dei Normanni non valutato dal punto di vista ambientale in quanto approvato precedentemente all'entrata in vigore della normativa VAS. Il presente rapporto analizza perciò le scelte urbanistiche e progettuali del PdL relative alle differenti componenti ambientali.
in quale misura il piano influenza altri piani o programmi;	Il PP non influenza altri piani o programmi. Il presente rapporto verifica comunque la coerenza delle scelte progettuali in esso contenute rispetto alle indicazioni ambientali dei piani sovraordinati.
la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Le considerazioni ambientali possono essere integrate nel PP a livello di scala progettuale dell'intervento. Il rapporto analizza gli impatti attesi dalle scelte progettuali per le differenti componenti ambientali, evidenzia le mitigazioni previste dal PdL e suggerisce ulteriori azioni per la mitigazione degli impatti.

problemi ambientali pertinenti al piano;	I problemi ambientali pertinenti al Piano sono stati analizzati sulla base dell'analisi delle componenti ambientali e delle criticità evidenziate per ciascuna di esse.
la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	È esclusa già in fase preliminare.
Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto di:	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente gli impatti potenziali, anche quelli palesemente di livello trascurabile o minimo, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, connessi alla realizzazione di quanto previsto dal Piano. Gli impatti potenziali sono tutti alla scala dell'intervento e non si registrano impatti cumulativi significativi. Sono stati avanzati, in considerazione del valore della VAS quale strumento di arricchimento dei contenuti ambientali del Piano, ulteriori suggerimenti finalizzati ad implementare le azioni di mitigazione dei potenziali impatti sulle componenti ambientali.
carattere cumulativo degli impatti;	
natura transfrontaliera degli impatti	È esclusa già in fase preliminare.
rischi per la salute umana o per l'ambiente;	È esclusa già in fase preliminare.
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	È stata individuata l'area di influenza del Piano Particolareggiato
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale* *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo*	È stato verificato il valore, la vulnerabilità e le criticità attuali, in relazione alle differenti componenti ambientali, dell'area oggetto di intervento e del contesto più ampio in cui si colloca.
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	È esclusa già in fase preliminare la presenza di impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2 – CLASSIFICAZIONE DELL' ATTIVITÀ AI FINI DELLA PROCEDURA DI VERIFICA

Il principale riferimento regionale in materia di VAS è costituito dalla recente **legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44** "***Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica***", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n.183 del 18 dicembre 2012.
Successivamente è entrato in vigore, in attuazione della legge regionale 44/2012 il **Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 "*Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali*"**.

Il ***Capo II*** del Regolamento è specificatamente dedicato ad esplicitare le ***procedure di VAS*** dei piani urbanistici comunali, ed in particolare individua le tipologie di piani urbanistici comunali da sottoporre a VAS (art. 4), i piani urbanistici comunali da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS (art. 5), i piani urbanistici comunali da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS semplificata (art. 6) e i piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS (art. 7).

3 – CONTENUTI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

3.1 – Premessa

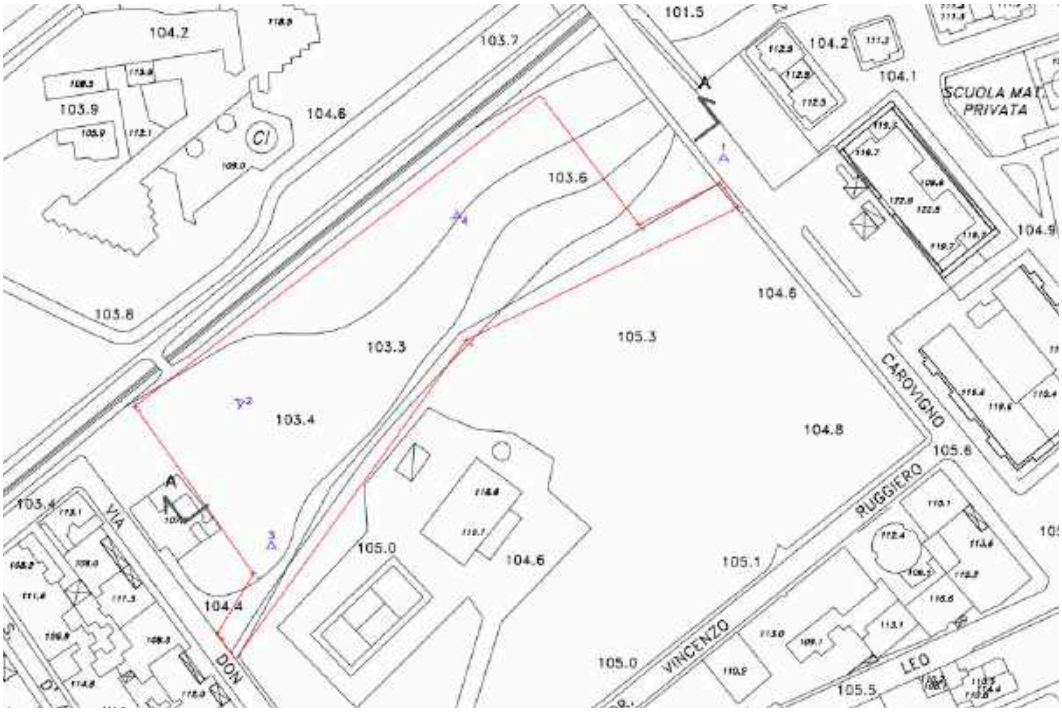
La proposta illustrata riguarda un Piano di iniziativa privata che interessa un'area ricadente nel comune di San Vito dei Normanni (BR), identificata in catasto al foglio n. 18 p.lla n. 663.

Dal punto di vista urbanistico la zona è considerata zona edificabile "G - Sera per servizi".
Le aree sono di proprietà privata come segue:
terreno identificato in foglio n. 18 p.lla n. 663, superficie catastale pari 16.885 m^2, proprietà de LA PIANTATA S.R.L. - P .Iva 02600320747 con sede in Ostuni (BR) - Viale dello Sport 26 - 72017 Rapp. Legale Epifani Vincenzo.

Come si evince dal rilievo plano-altimetrico più dettagliato riportato negli elaborati grafici oggetto di revisione e allegati alla presente, la superficie reale della particella è pari a 10.028 m.

3.2 – Inquadramento territoriale e descrizione del sito

L'area in esame è ubicata alla periferia N-W del centro abitato del comune di San Vito dei Normanni, lungo la direttrice per Carovigno da cui è delimitata lungo il lato N-E. Lungo il lato S-O l'area è accessibile dalla pubblica via Don Minzoni e delimitata da edilizia residenziale.
La morfologia del terreno non presenta particolari pendenze.
Attualmente l'area si presenta come terreno incolto e non vi è presenza di alberi. Sono presenti, invece, rovi/cespugli, a ridosso del muretto a secco che costeggia la direttrice per Carovigno. L'area, così come ridefinita in sede di progetto, è libera da edificazioni.
Nella zona sono presenti i seguenti impianti tecnologici: illuminazione stradale, acquedotto, fognatura, linea del gas metano, linea telefonica, linea di fornitura dell'energia elettrica, e ciò in relazione del fatto che l'area in questione confina con altra completamente urbanizzata.



Area d'intervento su CTR

Di seguito si allegano due **immagini aeree**, a differente scala, finalizzate ad esplicitare i rapporti tra l'area di intervento e l'area urbanizzata di San Vito dei Normanni, nel primo caso, e tra l'area di intervento e l'immediato intorno, nella seconda. Tali immagini sono inoltre utili a visualizzare l'**area di influenza** del Piano Particolareggiato, limitata esclusivamente all'area direttamente interessata dagli interventi; le principali relazioni tra il comparto d'intervento previsto e l'intorno sono concentrate sulla viabilità esistente perimetrale.

Immagini aeree dell'area di intervento e del contesto di riferimento (2019)

Ortofoto

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 08/03/2023

Confini Comunali

Ortofoto: riprese AGEA 2019

Ortofoto

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 08/03/2023

Confini Comunali

Ortofoto: riprese AGEA 2019

L'area interessata dal piano particolareggiato, catastalmente ricade in foglio n. 18 p.lla n. 663, superficie catastale 16.885 m^2, proprietà de LA PIANTATA S.R.L. - P .Iva 02600320747 con sede in Ostuni (BR) - Viale dello Sport 26 - 72017 Rapp. Legale Epifani Vincenzo. (vd elaborati di progetto, Tavola 01).

La superficie territoriale di riferimento per la redazione del piano è quella topografica, come da rilevo plani-altimetrico di dettaglio ed è pari a mq 10.028.

Si allegano, di seguito, alcune ***foto*** rappresentative dell'attuale situazione dell'area di intervento e delle aree immediatamente circostanti.

Vista lato nord-est [lungo la direttrice San Vito - Carovigno]

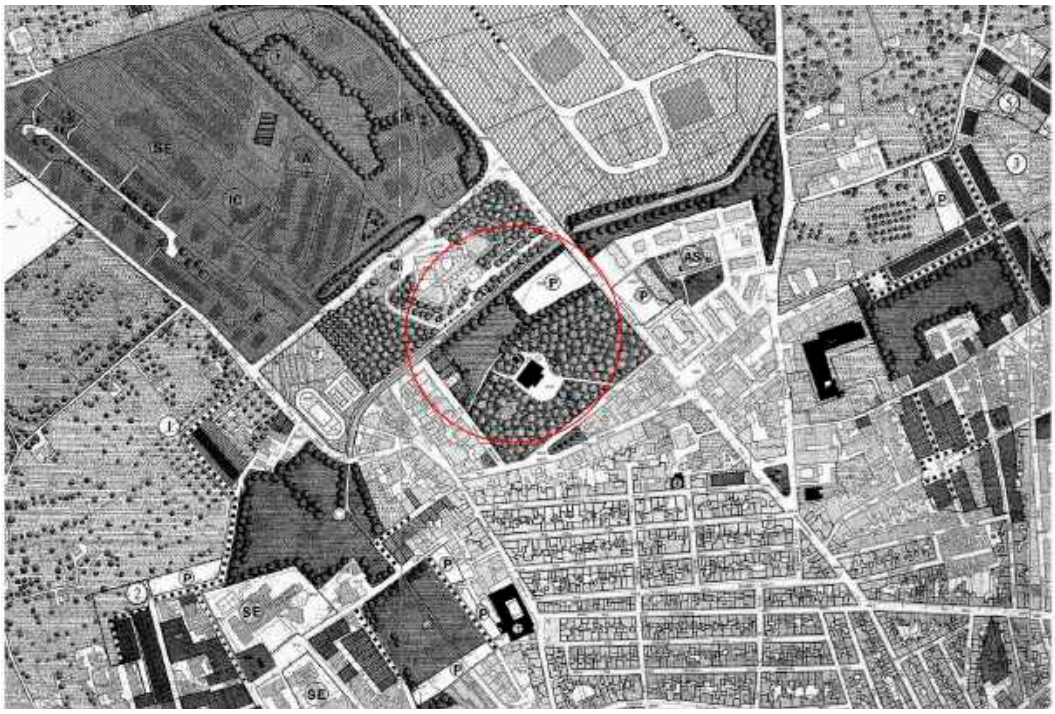
Vista lato sud-ovest [vista del confine con edilizia residenziale]

Vista lato sud-ovest [vista interna di accesso all'area da Via Don Minzoni]

Vista lato nord [vista del confine delimitato dal canale]

3.3 – La norma dello strumento urbanistico vigente

Per la redazione del Piano particolareggiato si è fatto riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione e al Regolamento Edilizio del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di San Vito dei Normanni.



Stralcio del PRG vigente e individuazione del comparto

Criteri di impostazione del piano

Il comparto oggetto del Piano di particolareggiato è classificato dal vigente P.R.G. come zona G - aree per servizi, pertanto la stesura del presente piano particolareggiato, oltre che nel rispetto della legislazione vigente in materia, viene redatto in ottemperanza a quanto disposto dall'art.28 del vigente P.R.G. In particolare l'area in esame ricade nella sottozona G4 - verde pubblico, piazze e spazi pedonali. Poiché il proponente intende realizzare attrezzature sportive (coerente con sottozona G3), **la destinazione d'uso differente, nell'ambito di quelle consentite nelle zone G, è subordinata alla presentazione di Piano Particolareggiato nel rispetto dei seguenti indici e parametri:**

(…)distanze dai confini e tra fabbricati secondo le esigenze progettuali e nel rispetto del codice civile.(…) è consentita la costruzione dei fabbricati strettamente connessi alla funzionalità delle attività con un indice (Uf) non superiore a 0,1 mq/mq.
(…) dovrà comunque essere garantita una quota di parcheggio pari a 5 mq ogni 100 mq di superficie destinata all'attività.

Al fine di uniformare l'intervento e rispondere al principio della pubblica utilità, il Piano Particolareggiato è esteso alla zona identificata come sottozona G5 (parcheggi) ricadente in parte della particella n.663 di proprietà del proponente.

La superficie territoriale di riferimento per la redazione del piano è quella topografica, come da rilevo plani-altimetrico di dettaglio ed è pari a mq 10.028.

Il Piano Particolareggiato si pone come obiettivo il soddisfacimento delle seguenti necessità:

- definire le aree da destinare a verde attrezzato con aree sportive e servizi connessi, da sottoporre a specifica convenzione d'uso con il la Pubblica Amministrazione;
- definire le aree da destinare a parcheggio per rispondere ad esigenze di sosta pubblica attrezzata anche per posteggio di motocicli, ciclomotori e biciclette nelle quantità previste per ogni uso e nel rispetto delle norme in materia di barriere architettoniche.
- individuare e organizzare una viabilità interna continua ed integrante l'esistente, tenendo presente i perimetri delle singole proprietà e le strade pubbliche di accessibilità;
- distribuire le aree destinate alle attrezzature pubbliche all'interno del comparto, ubicandole idoneamente rispetto alla loro destinazione.

3.4 – Le previsioni del Piano Particolareggiato

La superficie territoriale di riferimento per la redazione del piano è quella topografica, pari a mq 10.446.

Attrezzature sportive

Il Piano prevede la realizzazione di n.3 campi da destinare al gioco del padel e n.1 campo da destinare al giorno del basket e pallavolo.
I campi da Padel potranno avere copertura temporanea (stagionale) e amovibile su struttura metallica.

Aree Parcheggio

Il Piano prevede la realizzazione di un parcheggio nel rispetto della superficie già destinate dal vigente PRG, suddiviso in maniera funzionale in due aree poste ai due lati del comparto in corrispondenza dell'accessibilità dalla pubblica via Don Minzoni e della SS16 direttrice San Vito dei N - Carovigno. Parte delle aree destinate a parcheggio saranno cedute come standard in misura non inferiore ai minimi previsti dal DM 1444/68, il resto sarà utilizzato come parcheggio privato eventualmente da sottoporre ad apposita convenzione d'uso con la Pubblica Amministrazione. Le aree da destinare a parcheggio pertinenziale delle attività sportive sono individuate secondo le disposizioni del Piano Urbanistico vigente.

Fabbricati di nuova costruzione connessi alle attività

Il Piano prevede la realizzazione di un fabbricato da adibire a servizi igienici, vendita e ristoro connessi allo svolgimento delle attività sportive. L'impianto e la tipologia insediativa, di tipo compatto e lineare, è stata determinata sia in relazione alle caratteristiche geometriche dell'organizzazione delle aree da destinare alle attività sportive che alla sua accessibilità. Lo stesso sarà definito in sede di progettazione esecutiva.

Si riportano seguire le tabelle di verifica dei parametri e delle superfici.

PARTICELLE	superficie catastale	superficie topografica	destinazioni PRG	destinazioni in percentuale	destinazione in superficie (mq)*
Particella 663	16.885 mq	10.028 mq	Parcheggio	30	3.008,4 mq
			Verde pubblico (zona G)	70	7.019,60 mq

**Le superfici si riferiscono a dati topografici*

AREA DI INTERVENTO: 10.028 mq di cui in zona G: 7.019,60 mq	
NORMATIVA	**PROGETTO**
FABBRICATO connesso alle attività - superficie coperta Uf non superiore a 0,1 mq/mq	**FABBRICATO connesso alle attività - superficie coperta** 7.019,60 mq * 0,1 = 701,96 mq superficie prevista pari a 350 mq
AREA PARCHEGGIO zona G5 secondo PRG pari a = 3.008,40 mq	**AREA PARCHEGGIO zona G5 previsti pari a = 3.266,13 mq**
PARCHEGGI PERTINENZIALI da NTA zona G 5 mq/100 mq di superficie destinata alla attività	Totale area destinata a verde attrezzato = 4504,48 mq all''interno delle aree sono individuati i **PARCHEGGI PERTINENZIALI** per una superficie pari a 190 mq > 60,4 mq dove l'area minima si calcola come aree destinate alle attività = 1208*0,05 = 60,4 mq
CALCOLO STANDARD ex DM 1444/68 80% della superficie destinata alle attività	**CALCOLO STANDARD ex DM 1444/68** 80% di 350,00 mq = 280,00 mq di cui almeno 140,00 mq a parcheggi

Sostenibilità

Trattandosi di interventi finalizzati alla sistemazione di aree prevalentemente scoperte o con copertura temporanee e amovibili da destinare ad attività sportive e parcheggio al fine di limitare il consumo del territorio ovvero l'impermeabilizzazione del suolo nella normativa di attuazione del PP si è introdotto l'obbligo che almeno l'80% dell'area fondiaria dell'intero comparto sia drenante.

Urbanizzazioni primarie

Le urbanizzazioni primarie necessarie al completamento dell'urbanizzazione dell'area saranno realizzate direttamente dal proponente previa stesura del progetto esecutivo, che dovrà essere coerente con il progetto definitivo integrante il piano di lottizzazione, da sottoporre , comunque, all'approvazione comunale e comunque secondo le modalità stabilite nella convenzione.

Urbanizzazioni secondarie

Si provvederà alla monetizzazione delle stesse, salvo diversi accordi con l'Amministrazione comunale.

4 – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

4.1 – I Piani sovraordinati

Nel quadro di riferimento programmatico sono evidenziate le eventuali interrelazioni del Piano Urbanistico Esecutivo con gli altri piani o programmi, approvati o in corso di approvazione (nel caso ritenuti particolarmente significativi ai fini del presente rapporto).

In particolare sono stati analizzati i seguenti strumenti sovraordinati:

A. **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia;**
B. **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brindisi;**
C. **Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia;**
D. **Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Puglia;**
E. **Piano Regionale per le Attività Estrattive (P.R.A.E.) della Regione Puglia;**
F. **Piano di Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia;**
G. **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino della Puglia.**

Per ciascuno dei piani analizzati, negli appositi box di approfondimento, sono riportati lo stato di attuazione, la natura e le finalità, gli obiettivi, eventuali specifiche indicazioni finalizzate alla qualità ecologica degli insediamenti, le previsioni per l'area interessata dal Piano proposto.
Le previsioni per l'area di intervento, riportate nei box di approfondimento per ogni strumento analizzato, permettono di verificare la coerenza di quanto proposto alle previsioni del singolo strumento sovraordinato.

A. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

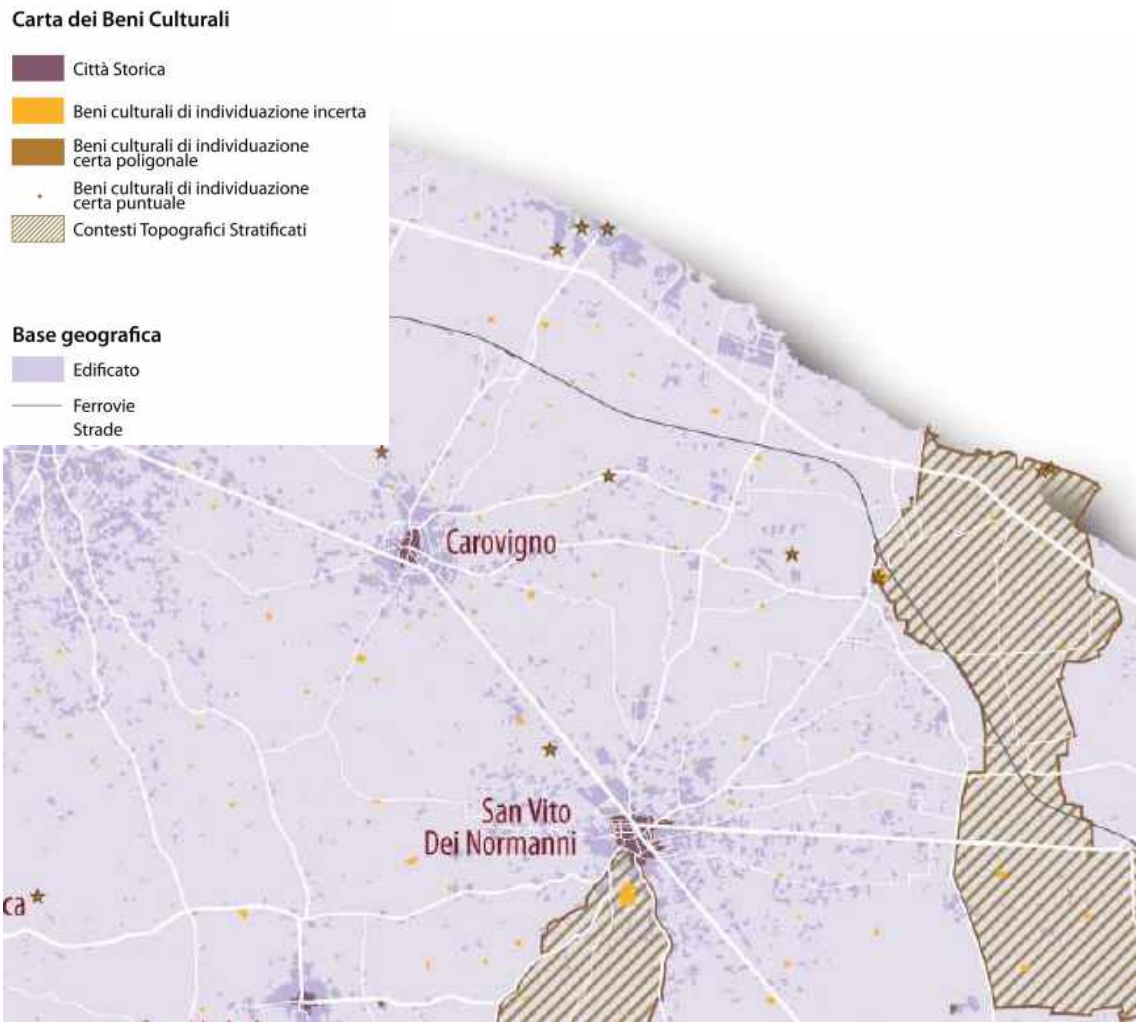
Stato di attuazione
Lo schema del PPTR era stato adottato con DGR 20 ottobre 2009, n. 1947; successivamente, in data 11 gennaio 2010, la Giunta Regionale aveva approvato la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) che sostituiva tale Schema. Il Piano Paesistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) è stato di recente adottato dalla Giunta Regionale (DGR n. 1435 del 2 agosto 2013). In seguito all'adozione del Piano sono entrate in vigore le misure di salvaguardia, che non consentono interventi in contrasto con le misure di tutela contenute nel Piano stesso.
Natura e finalità
Il PPTR è piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio. Ai sensi dell'art. 145, comma 3, del Codice, le previsioni del PPTR sono cogenti e non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti di settore e territoriali; inoltre esse sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici e negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette. Le disposizioni normative del PPTR individuano i livelli minimi di tutela dei paesaggi della Regione. Eventuali disposizioni più restrittive contenute in piani, programmi e progetti sono da ritenersi attuative del PPTR, previa acquisizione del parere di compatibilità paesaggistica volto alla verifica di coerenza rispetto alla disciplina del PPTR.
Obiettivi generali
Gli obiettivi generali del PPTR sono di seguito elencati: 1. Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 2. Sviluppare la qualità ambientale del territorio; 3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata; 4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 8. Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi; 9. Valorizzare, riqualificare e ricostruire i paesaggi costieri della Puglia; 10. Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili; 11. Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica per l'insediamento, la riqualificazione e il riuso delle attività produttive e delle infrastrutture; **12.** Definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Il territorio del comune di San Vito dei Normanni ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 9 la Campagna Brindisina.

Il PPTR sottolinea, tra l'altro, la necessità di mettere in campo politiche per promuovere ed incentivare la riqualificazione ecologica degli insediamenti attraverso:

- l'impiego di energie rinnovabili;
- l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;
- l'adozione di sistemi di raccolta e riuso delle acque piovane;
- la dotazione di una rete idrica fognaria duale in chiave modulare adeguabile alla stagionalità delle utenze oppure l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;
- la deimpermeabilizzazione degli spazi aperti.

Di seguito si allegano l'immagine relativa all'individuazione delle componenti della struttura antropica e storico culturale relative al centro urbano di San Vito dei Normanni.



PPTR stralcio

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 13/04/2022

- Confini Comunali
- Lame e gravine
- Doline
- Geositi (fascia tutela)
- Inghiottitoi
- Cordoni dunari
- Grotte
- Versanti
- Territori costieri
- Aree contermini ai laghi
- Fiumi e torrenti, acque pubbliche
- Sorgenti
- Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.
- Vincolo idrogeologico
- Boschi
- Zone umide Ramsar
- Aree di rispetto dei boschi
- Aree umide
- Prati e pascoli naturali
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- Aree e riserve naturali marine
- Parchi nazionali e riserve naturali statali
- Parchi e riserve naturali regionali
- ZPS
- ZSC
- ZPS_ZSC
- ZPS MARE
- ZSC MARE
- ZPS_ZSC MARE
- Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali
- Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- Zone gravate da usi civici validate
- Zone gravate da usi civici
- Zone di interesse archeologico
- a - siti interessati da beni storico culturali
- b - aree appartenenti alla rete dei tratturi
- c - aree a rischio archeologico
- Rete tratturi
- Siti storico culturali
- Zone interesse archeologico
- Citta consolidata
- Paesaggi rurali

Ortofoto: riprese AGEA 2019

B. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Stato di attuazione
A marzo 2009 è stato consegnato lo *Schema di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*. A febbraio 2012 la Giunta Provinciale ha adottato lo Schema di Piano.
Natura e finalità
In seguito all'adozione, da parte della Regione Puglia, dello **Schema di Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)**, avvenuta a febbraio 2009, il processo di pianificazione territoriale del PTCP si articola prevalentemente su quattro campi di competenze: 1) esercita la propria funzione pianificatoria secondo quanto disposto dalle rispettive norme e strumenti direttamente attribuite alle province dalle leggi nazionali e regionali o dagli stessi piani regionali; 2) acquisisce l'efficacia di piano di settore solo a seguito di una specifica intesa con le amministrazioni statali e regionali competenti nelle altre materie; 3) diviene strumento di "coordinamento orizzontale" e di raccordo tra le diverse politiche settoriali della Provincia in quanto Piano di natura e contenuti territoriali; 4) esercita azione di indirizzo nella pianificazione di livello comunale e intercomunale.
In termini di indirizzi operativi lo Schema di Documento indica, tra le altre cose, le specifiche dei *contenuti di conoscenza* (attraverso lo studio dei caratteri ambientali ecologici e dei paesaggi, del sistema insediativi e infrastrutturale, degli usi del suolo e della programmazione e pianificazione ai vari livelli istituzionali), e le specifiche dei *contenuti di assetto*.
Obiettivi generali
I tre principi cardine del governo territoriale che lo Schema di PTCP persegue sono il principio della sussidiarietà, il principio della sostenibilità e il principio della partecipazione. Gli obiettivi fondamentali del PTCP sono, in sintesi: • coerenza territoriale dell'assetto programmato, rispondente ai caratteri ed ai valori propri del territorio provinciale; • sostenibilità ambientale, sociale ed economica dell'assetto programmatico; • integrazione massima tra territorio e «settori» funzionali ai quali possono farsi riferire le diverse azioni sociali ed economiche e tra i settori funzionali; • perequazioneterritoriale.
Previsioni per l'area oggetto di intervento
Il PTCP indica gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni che debbono essere recepite dalle Amministrazioni comunali nei loro strumenti di programmazione e di pianificazione. Le disposizioni del Titolo VIII delle NTA del PTCP sono relative specificatamente alla gestione delle risorse ambientali.

C. Piano di tutela delle Acque (PTA)

Stato di attuazione
Il Piano di Tutela delle Acque è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale 19 giugno 2007, n. 883, successivamente approvato con Delibera di Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 1441 e con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20.10.2009.
Natura e finalità
Si tratta di un piano di settore, introdotto nella normativa italiana dal D. Lgs. 152/1999 recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento", attualmente sostituito dal D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale". Il Piano si configura come strumento di pianificazione regionale e rappresenta un piano stralcio di settore del Piano di Bacino, le cui disposizioni hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni e gli enti, pubblici e privati. È finalizzato alla tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali, marine costiere e sotterranee. Il Piano introduce, tra l'altro, il concetto di "tutela integrata" delle risorse idriche, come tutela sinergica degli aspetti qualitativi e quantitativi.
Obiettivi
1. prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati; 2. conseguire il miglioramento dello stato delle acque; 3. perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili; 4. mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate; 5. mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità; 6. impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico.
Previsioni per l'area oggetto di intervento
Il PTA non individua, nell'area di intervento e nel territorio di San Vito dei Normanni, zone di protezione speciale idrogeologica. Una vasta area del territorio comunale è individuata dal Piano quale area a contaminazione salina; l'area di intervento ricade all'interno di tale area e nell'ambio delle aree di tutela quali-quantitativa.

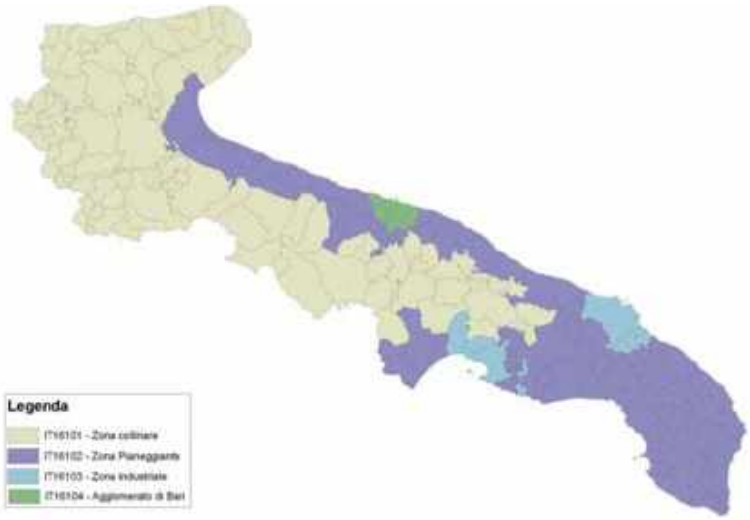
D. Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Stato di attuazione
Il piano è stato adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 827 del 08-06-07.
Natura e finalità
Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico in un orizzonte temporale di dieci anni e vuole costituire il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che, in tale campo, assumono iniziative nel territorio della Regione Puglia.
Obiettivi
• Operare una spinta vigorosa verso la produzione da fonti rinnovabili, ponendosi l'obiettivo del raggiungimento in dieci anni del 18% di produzione di energia da rinnovabile; • diversificare il mix energetico con strumenti ed azioni distribuiti atti a favorire tutti i campi del rinnovabile eolico, biomasse, solare termico e fotovoltaico; diminuire l'utilizzo del carbone e dell'olio combustibile, mirando ad una progressiva sostituzione con il vettore gas; • favorire la mobilità sostenibile; • raggiungere la crescita zero dei consumi e delle emissioni rispetto alla quota attuale, anche a fronte di aumenti di insediamenti e relativa volumetria; • potenziare gli strumenti amministrativi considerati necessari per il contenimento degli usi finali dell'energia; • retrofit del parco edilizio esistente, controllo di impianti termici e controllo manutenzione caldaie.
Indicazioni per la qualità ecologica degli insediamenti
Il PEAR prevede che gli strumenti urbanistici guidino l'adozione di criteri costruttivi tali da raggiungere discreti standard di efficienza energetica. Tra le azioni di maggiore efficacia per il risparmio energetico si pone l'introduzione nell'apparato normativo di norme specifiche relative al contenimento del fabbisogno energetico negli edifici. Il PEAR identifica come obiettivo minimo quello di non incrementare i consumi energetici totali collegati alle strutture edilizie, nonostante eventuali previsioni di ampliamento volumetrico. Oltre agli interventi sulle strutture edilizie, dei requisiti minimi saranno adottati anche per quanto riguarda l'impianto di riscaldamento; particolare attenzione sarà prestata alla possibilità di integrazione di impianti solari termici. È possibile inoltre conseguire un notevole risparmio energetico ed un ridotto impatto ambientale nel settore dell'illuminazione esterna, pubblica e privata. L'adozione, combinata e sinergica, delle suddette azioni, recepite integralmente della L.R. 15/05, può consentire risparmi energetici dell'ordine del 40%. Viene infine sottolineata l'importanza di favorire l'integrazione dei moduli fotovoltaici nelle strutture edilizie.
Previsioni per l'area oggetto di intervento
Il Piano non prevede interventi specifici o una normativa cogente per l'area oggetto di intervento, ma può altresì costituire ulteriore importante riferimento per implementare la qualità ecologica degli insediamenti.

E. Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)

Stato di attuazione
Il PRAE è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale, n. 580 del 15 maggio 2007, in applicazione della legge regionale n. 37/85 e successivamente modificato e integrato con DGR 23 febbraio 2010, n. 445 "Variazione PRAE - Approvazione Cartografia, Norme Tecniche di Attuazione e relativo Regolamento Piano regionale delle Attività Estrattive - art. 33 l.r. 37/85".
Natura e finalità
Il PRAE è il documento di indirizzo, programmazione e di pianificazione regionale del settore estrattivo a livello regionale. Esso si configura quale piano regionale di settore con efficacia immediatamente vincolante e costituisce variante agli strumenti urbanistici generali. Le previsioni contenute nelle presenti disposizioni prevalgono automaticamente sulle eventuali previsioni difformi contenute nei piani urbanistici.
Obiettivi
Programmazione delle attività estrattive per garantire uno sviluppo delle attività produttive coordinato e compatibile con l'ambiente.
Previsioni per l'area oggetto di intervento
Le NTA del PRAE non individuano in territorio di San Vito dei Normanni, alcuna area in cui le attività siano subordinate alla preventiva approvazione di Piano Particolareggiato (PP)

F. Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)

Stato di attuazione
Il Piano, già adottato con dDGR n. 328/2008 e n. 686/ 2008, è stato emanato con RR n. 6 del 21 maggio 2008. Attualmente è in corso l'aggiornamento del citato Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), per l'adeguamento al D.Lgs. n.155 del 2010.
Natura e finalità
Il PRQA è stato redatto in conformità alle recenti disposizioni normative nazionali e comunitarie che assegnano alle Regioni competenze in materia di monitoraggio della qualità dell'aria e della pianificazione delle azioni per il risanamento delle zone con livelli di concentrazioni superiori ai valori limite.
Obiettivi
L'obiettivo generale del PRQA è quello di conseguire il rispetto dei limiti di legge per quegli inquinanti – PM10, NO2, Ozono – per i quali, nel periodo di riferimento per la redazione del piano, sono stati registrati superamenti nel territorio regionale.
Indicazioni per la qualità ecologica degli insediamenti
Il PRQA promuove infatti i sistemi capaci di degradare gli inquinanti atmosferici al fine di aumentare le capacità auto-depurative dell'ambiente urbano.
Previsioni per l'area oggetto di intervento
Nell'ambito del progetto preliminare di zonizzazione del territorio regionale, come evidente nell'immagine allegata, sono state individuate le seguenti zone: • *agglomerato di Bari, delimitato dai confini amministrativi del Comune di Bari e delle aree urbane contigue dei comuni di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso, Triggiano;* • *zona collinare;* • *zona pianeggiante **(in cui rientra il Comune di San Vito dei Normanni)**;* • *zona industriale.*  *Zonizzazione preliminare del territorio regionale nell'ambito dell'aggiornamento del Piano regionale di Qualità dell'Aria*

G. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Stato di attuazione
Il Piano di Assetto idrogeologico a stralcio del Piano di Bacino della Regione Puglia è stato approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia del 30.11.2005 (n.39 del registro delle deliberazioni). La pubblicazione dell'atto è avvenuta sul B.U.R.P. n.15 del 02/02/2006. Il Piano è stato successivamente aggiornato più volte.
Natura e finalità
Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso. Il PAI costituisce Piano Stralcio del Piano di Bacino, ai sensi dall'articolo 17 comma 6 ter della Legge 18 maggio 1989, n. 183 (attualmente recepita dal nuovo Codice dell'Ambiente D. Lgs. 152/2006 del 14/04/2006) ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia.
Obiettivi
Il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) individua: 1. Diversi gradi di pericolosità geomorfologica: **Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3)**; **Aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2)**; **Aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)**; 2. Diversi gradi di pericolosità idraulica: **Bassa probabilità di inondazione (BP); Media probabilità di inondazione (MP); Alta probabilità di inondazione (AP);** 3. Diversi gradi di rischio idrogeologico: **Rischio moderato (R1); Rischio medio (R2); Rischio elevato (R3); Rischio molto elevato (R4)**
Previsioni per l'area oggetto di intervento
L'area oggetto d'intervento non direttamente interessata da pericolosità geomorfologica, pericolosità idraulica o aree a rischio idrogeologico.

AdB P

PAI

Pericolosità e Rischio

Peric. Geomorf.

- media e moderata (PG1)
- elevata (PG2)
- elevata (PG3)

Peric. Idraulica

- bassa (BP)
- media (MP)
- alta (AP)

Rischio

- R1
- R2
- R3
- R4

Cartografia di base

5 – LE COMPONENTI AMBIENTALI

Per quanto le previsioni del Piano Particolareggiato e siano localizzate ai margini dell'attuale centro urbano e nonostante, in virtù della limitata estensione delle aree oggetto di intervento e dei contenuti delle previsioni di Piano, l'area interessata dagli impatti potenziali coincida in tutti i casi con le stesse, senza riverberarsi se non in maniera trascurabile a scala urbana e territoriale, appare opportuno ***inquadrare lo studio delle singole componenti ambientali a scala di territorio comunale***, al fine di evidenziare specifiche ***sensibilità e criticità***.
Le analisi ambientali contenute nel presente Rapporto ambientale preliminare si basano in massima parte sull'organizzazione, la selezione e la sistematizzazione delle conoscenze esistenti, tra cui quelle sviluppate all'interno dei recenti strumenti di governo del territorio; fonti altrettanto importanti sono costituite dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente redatta annualmente dall'ARPA, e dalle informazioni geografiche rese disponibili attraverso il portale cartografico della Regione Puglia.

Per ciascuna componente ambientale è riportata una sintetica descrizione dell'attuale stato, sottolineando eventuali criticità rilevate e evidenziando i fattori di attenzione ambientale relativi alla specifica area di intervento.
Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

1. *Qualità dell'aria;*
2. *Caratteri idrografici;*
3. *Suolo e sottosuolo;*
4. *Natura e biodiversità;*
5. *Sistema dei beni culturali;*
6. *Paesaggio e ambiente rurale;*
7. *Rifiuti;*
8. *Reti tecnologiche e infrastrutture;*
9. *Agenti fisici: rumore, radiazioni ionizzanti e radiazioni non ionizzanti;*
10. *Energia*.

5.1 – Qualità dell'aria

La qualità dell'aria rappresenta oramai da alcuni decenni uno dei temi ambientali più dibattuti sia sul piano scientifico che su quello sociale, a causa della sua stretta e ampiamente dimostrata correlazione con la salute umana. In effetti, già con il D.P.R. n. 203 del 24/05/88 si prevedeva un controllo ed un monitoraggio continuo della qualità dell'aria dei centri urbani, ed è ormai prassi consolidata l'adozione di misure mitigative e restrittive (in particolar modo del traffico veicolare) finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria.
Combustioni da riscaldamento, emissioni industriali e traffico urbano si rivelano in generale i fattori di pressione più significativi.

Le emissioni

Attualmente è disponibile l'**inventario delle emissioni della Regione Puglia** (*INEMAR*), realizzato nell'ambito della Convenzione "Programma Triennale per la Tutela dell'Ambiente della Regione Puglia" stipulata tra Regione Puglia – Ass. all'Ecologia, ARPA Puglia, Università degli Studi di Bari - Centro METEA, Università degli Studi di Lecce – Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione Dipartimento di Fisica – CNR-ISAC, con dati

aggiornati al 2010 e disaggregati a scala comunale.

Nella **tabella** di seguito allegata sono riportati i dati (relativi al 2013), per il comune di San Vito dei Normanni, tratti dal citato Inventario delle Emissioni.

inquinante	San Vito dei Normanni 2013
[SO2 (t)]	4,1
[NOx (t)]	108,3
[COV (t)]	367,4
[CH4 (t)]	102,1
[CO (t)]	914,6
[CO2 (kt)]	35,7
[N2O (t)]	4,6
[NH3 (t)]	11,1
[PM10 (t)]	57,1
[PTS (t)]	60,7
[IPA-CLTRP (kg)]	28,93
[CO2_eq (kt)]	39,3
[SOST_AC (kt)]	3,1
[PREC_OZ (t)]	601,5

Il Piano di Risanamento della Qualità dell' Aria (PRQA) della Regione Puglia individua quindi alcune misure di risanamento strategiche, finalizzate al rispetto degli attuali limiti di qualità dell'aria. Nello specifico sono individuate quattro linee di intervento generali:

- miglioramento della mobilità nelle aree urbane;
- riduzione delle emissioni da impianti industriali;
- sviluppo delle politiche di educazione e comunicazione ambientale;
- interventi per l'edilizia.

In particolare, le misure di risanamento per l'edilizia si applicano in tutto il territorio regionale a prescindere dalla zona di Piano.

Area di intervento

Relativamente alla componente qualità dell'aria all'interno dell'area di intervento e nell'immediato intorno non risultano esserci punti di emissioni significativi.

5.2 – Caratteri idrografici

Dal punto di vista idrologico l'area in esame è priva di corsi d'acqua con deflussi "costanti" e "significativi", data la permeabilità dei calcari affioranti. E' presente, comunque, uno sviluppo del reticolo di drenaggio delle acque meteoriche costituito essenzialmente da incisioni morfologiche.

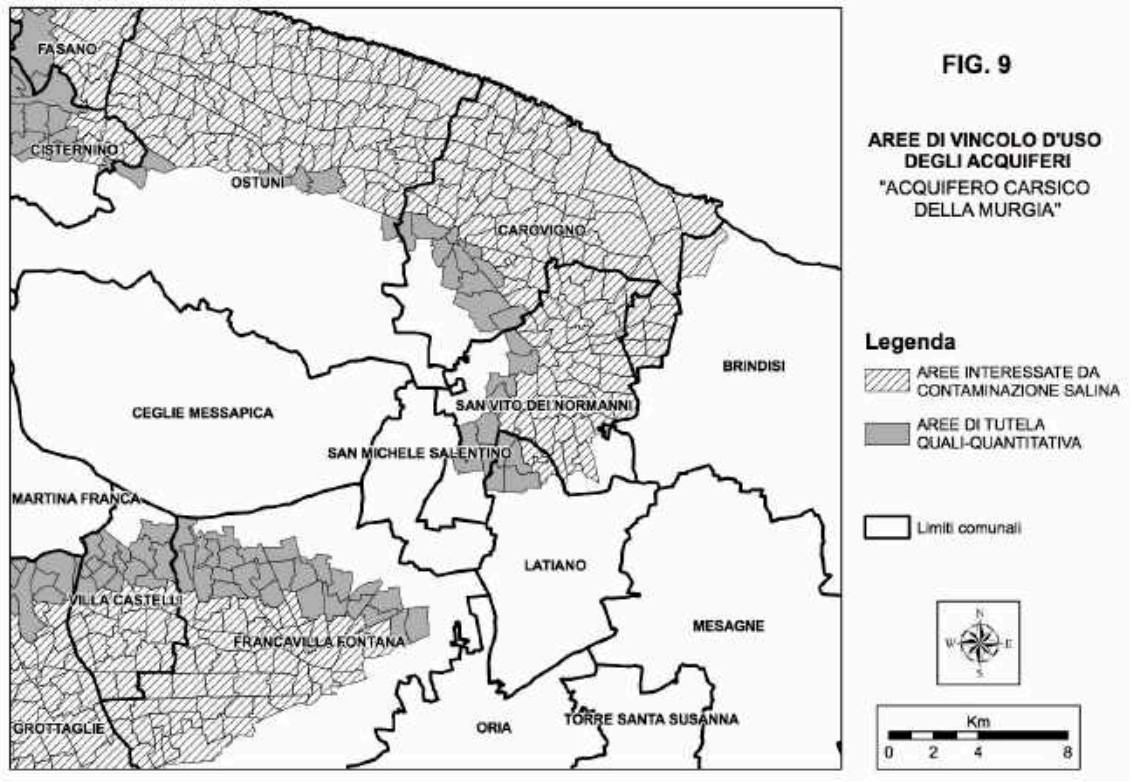
La circolazione idrica endogena risulta molto evoluta, per la presenza di ampie superfici di accumulo e per le caratteristiche idrologiche dei complessi prima descritti che sono dotati di potere assorbente dovuto alla permeabilità per porosità e fessurazione. La zona di prevalente ricarica di questa falda si situa, tuttavia, in corrispondenza delle aree più interne, dove maggiori sono l'entità delle precipitazioni e la diffusione di forme carsiche, sia superficiali che sotterranee che favoriscono l'infiltrazione delle acque

Prescrizioni generali del piano di Tutela delle acque (PTA)

Il Piano di Tutela che modifica ed integra il Progetto di Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 883/07 del 19 giugno 2007 pubblicata sul B.U.R.P. n. 102 del 18 Luglio 2007 e approvato in data 20.10.2009 con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230, definisce le "*aree di vincolo d'uso degli acquiferi*".

Area di intervento

I terreni interessati dall'intervento in progetto, rientrano nell'area dell'**acquifero carsico della Murgia – fascia costiera Adriatica e Jonica,** più specificatamente nelle aree di cui alla Tavola B del Piano di Tutela delle Acque – "***Aree interessate da contaminazione salina"***



5.3 – Suolo e sottosuolo

Il territorio comunale di San Vito dei Normanni è situato nella parte nord-orientale della pianura salentina. La morfologia del territorio è pressoché pianeggiante, con un assetto topografico collinare solo al confine con i comuni di Carovigno e Ostuni, situati a nord ovest. Spostandosi verso le aree costiere si registra un abbassamento progressivo di quota altimetrica.

Inquadramento geologico

Dal punto di vista stratigrafico e strutturale il territorio comunale di San Vito dei Normanni è caratterizzato da alcuni degli elementi che contraddistinguono l'intero versante adriatico della penisola Salentina. In grandi linee, lo schema geologico presenta un potente substrato calcareo - dolomitico di età cretacica, su cui si rinvengono, nelle aree più prossime alla costa, delle calcareniti di età pleistocenica, riferibili all'Unità della Calcarenite di Gravina

Area di intervento

La lettura della ***Carta Idrogeomorfologica*** redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia permette di verificare ulteriormente le caratteristiche idrogeomorfologiche dell'area di intervento.

- ***Elementi geostrutturali – litologia del substrato***: l'area di intervento è interamente interessata dalla presenza dell'unità calcarea o dolomitica;
- ***Elementi geostrutturali – tettonica***: nessuna evidenza;
- ***Forme di versante: nessuna evidenza;***
- ***Forme carsiche: nessuna evidenza;***
- ***Frane: nessuna evidenza;***
- ***Reticolo idrografico (già in precedenza descritto): nessuna evidenza nell'area di intervento.***

Nell'area oggetto del Piano Particolareggiato il ***PAI*** non individua aree a pericolosità geomorfologica, aree a pericolosità idraulica né aree a rischio idrogeologico, come evidente dagli stralci allegati.

Per approfondimenti si rimane alla relazione geologica allegata.

5.4 – Natura e biodiversità

Nel territorio comunale di San Vito dei Normanni non sono presenti aree ad elevata naturalità e/o di particolare rilevanza.

Nella presente relazione è stata analizzata la presenza del regime vincolistico sul territorio interessato, attraverso la sovrapposizione dell'area di intervento con le zone interessate dai vincoli. Si sono considerati una serie di vincoli quali, ad esempio, quelli previsti dal nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia approvato con DGR 176/2015, i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone a Protezione Speciale (ZPS) di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, i Parchi Statali e/o Regionali, etc.

La suddetta analisi ha portato a concludere che il territorio di intervento, non è interessato da alcun vincolo.

In particolare sono assenti:

- Beni Paesaggistici di cui al PPTR vigente;
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
- Zone a protezione Speciale (ZPS);
- Parchi Naturali;
- Aree IBA (Important Bird Area).

AREE NATURA 2000 - Perimetrazioni SIC e ZPS

La rete Natura 2000, costituisce la rete ecologica europea, istituita dalla Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE), si tratta di un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

Il principale strumento di tutela della Rete Tutela 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono è il procedimento di Valutazione di Incidenza, che ha il computo di valutare se un piano o progetto possa o meno avere incidenze significative su di essi (art.6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE), anche se si tratta di piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000.

La rete è costituita da:

- **Zone a protezione Speciale (ZPS)** istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della Medesima.
- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della Direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente. L'acronimo pSIC, indica una proposta di SIC avanzata alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, e successivamente approvata con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con ciascuna regione interessata.

Area di intervento

Il territorio oggetto d'intervento nel comune di San Vito dei Normanni non è interessato direttamente da nessuna area appartenente alla rete Natura 2000.

L'area è inoltre priva di emergenze puntuali ascrivibili al sistema botanico vegetazionale e priva di relazioni ecosistemiche con altre aree di maggiore valore naturalistico. Le caratteristiche dell'area di intervento, a stretto contatto con il centro urbano consolidato e con aree intensamente antropizzate, determina, per quanto riguarda la fauna, la presenza di specie ubiquitarie, direttamente associate alla presenza ed all'azione antropica.

5.5 – Sistema dei Beni Culturali

Il sistema dei beni culturali nel territorio di San Vito dei Normanni è pressoché diffuso.

Area di intervento

Nell'area di intervento non insistono emergenze storico – culturali significative, come evidente anche dallo stralcio cartografico allegato, tratto dalla *Carta dei Beni Culturali* del

PPTR della Regione Puglia ma si evidenzia in prossimità l'area di interesse archeologico denominata Castello d'Alceste come si evince da stralcio tematico del PPTR.

5.6 – Paesaggio e ambiente rurale

Allo stato attuale vige il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) approvato con delibera di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

Le finalità ed i livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, sono da ricercare nel rapporto esistente tra la zona ed il suo intorno espresso sia in termini ambientali: vulnerabilità da insediamento, vulnerabilità da dissesto idrogeologico, vulnerabilità da situazione geologica, faunistica e vegetazionale; sia di contiguità e integrazione con le forme d'uso e di fruizione visiva tra il litorale e l'entroterra espresse dalla specificità dei luoghi.

I risultati della verifica in relazione al citato strumento permettono di affermare che l'area d'intervento non è interessata da alcun regime di tutela paesaggistica prevista nel vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Area di intervento

Il terreno oggetto d'intervento è inserito in un contesto territoriale caratterizzato da zona a vocazione agricola limitrofa ai territori costruiti comunali. Sul lotto non insiste alcun fabbricato né tipologie vegetazionali di particolare pregio o tali da presentare aspetti di unicità rispetto a quanto riscontrabile diffusamente sul territorio. Il terreno è coperto da vegetazione spontanea.

Il contesto urbanistico di riferimento è di tipo agricolo tradizionale, seppure prossimo all'urbano, e sotto il profilo morfologico è pianeggiante; la qualità del paesaggio non presenta caratteri di diversità peculiari o distintivi, antropici, culturali, storici, né l'intervento comporterebbe la perdita o deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali.

5.7 – Rifiuti

L'analisi e la valutazione dei dati inerenti la produzione dei rifiuti solidi urbani nel Comune di San Vito dei Normanni ha evidenziato un trend di crescita, a livello comunale, nel quantitativo pro-capite di rifiuti generati (fonte dati Regione Puglia).
Gli elevati valori di produzione di rifiuti a livello pro-capite, determinano un quantitativo totale di R.S.U. in continua crescita a livello comunale, in linea con le tendenze provinciali, regionali e nazionali (fonte dati Regione Puglia).

Area di intervento

Il nuovo insediamento a carattere residenziale comporterà un aumento di produzione dei rifiuti a livello comunale.

5.8 – Reti tecnologiche e infrastrutture

I temi trattati nel presente paragrafo, con particolare riferimento alle reti tecnologiche per lo smaltimento dei reflui e alle infrastrutture stradali, possono incidere sulla qualità di altre componenti ambientali quali aria, suolo, ciclo delle acque.

L'agglomerato urbano di San Vito dei Normanni, è servito da un **impianto di depurazione consortile** con recapito finale nel mare Adriatico.

Rispetto alla **viabilità**, il territorio di San Vito dei Normanni si presenta ben infrastrutturato, con una rete gerarchicamente organizzata e al tempo stesso capillare che serve l'intero territorio comunale.
La mobilità nell'area dell'Alto Salento, in generale, e del Comune di San Vito dei Normanni è affidata prevalentemente al trasporto su gomma.
La struttura viaria principale è rappresentata da due arterie stradali (S.S. n.379 con andamento prossimo alla costa e S.S. n.16 nell'interno) e dalle strade provinciali che collegano San Vito dei Normanni con il comune capoluogo Brindisi e con i comuni di Carovigno, San Michele Salentino, Ceglie Messapica, Francavilla Fontana, Mesagne, Latiano e con i centri costieri di Specchiolla e con il centro residenziale di Serranova. Se ne ricava una rete viaria quasi sufficiente a livello di percorsi e di tracciati, ma che presenta elementi di problematicità come una complessiva inadeguatezza dell'offerta in termini di densità procapite e territoriale, una connettività migliorabile anche fra le diverse modalità di trasporto, una concentrazione lungo pochi assi privilegiati (come lo scorrimento veloce verso Brindisi e Bari) ed una prevalenza dell'accesso alla fascia costiera. Questi problemi si aggiungono ad un confort di marcia spesso non adeguato ed a una poco agevole possibilità di accesso ad alcune aree del territorio comunale.
Il lotto interessato dall'intervento in esame, è ubicato nella periferia N-W del centro abitato del comune di San Vito dei Normanni, lungo la direttrice per Carovigno da cui è delimitata lungo il lato N-E. Lungo il lato S-O l'area è accessibile dalla pubblica via Don Minzoni e delimitata da edilizia residenziale.

Area di intervento

L'area del comparto, anche in funzione della continuità con l'edificato esistente, è inoltre lambita o attraversata dalle ***reti di urbanizzazione primaria***, permettendo quindi un facile collegamento dei nuovi tronchi previsti in progetto.

5.9 – Agenti fisici: rumore, radiazioni ionizzanti e radiazioni non ionizzanti

Rumore

Il complesso normativo nazionale fondamentale che regolamenta il campo dell'acustica si basa sulle disposizioni della Legge 447/95 ("*Legge quadro sull'inquinamento acustico*"), sul DPCM 14/11/1997 ("*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*") e sul DPR 142 del 30/03/2004 ("*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivato da traffico veicolare*"), mentre a livello regionale il principale riferimento è rappresentato dalla legge regionale n. 3 del 12 febbraio 2002 "*Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico*".

La Legge 447/95 definisce l'inquinamento acustico come "*l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime funzioni degli ambienti stessi*".

ARPA Puglia è stata nominata dalla Regione Puglia "Autorità competente" e pertanto effettua attività di controllo e monitoraggio delle diverse sorgenti sonore. Nel caso della Provincia di Brindisi l'azione di monitoraggio di ARPA – Puglia nel 2009 si è concretizzata in 35 rilevazioni, distinte in 16 su attività produttive (di cui 4 con superamento del limite), 9 per attività di servizio e/o commerciali (di cui 2 con superamento del limite), 9 per cantieri ed attività ricreative temporanee (di cui 2 con superamento del limite) ed una nella zona aeroportuale.

Radiazioni ionizzanti

Le radiazioni ionizzanti sono onde elettromagnetiche o particelle di energia sufficientemente alta da ionizzare gli atomi del materiale esposto. Le sorgenti di tali radiazioni possono essere sia naturali che artificiali.

La principale fonte di esposizione della popolazione alle radiazioni ionizzanti di origine naturale è il **radon**. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) classifica il radon come cancerogeno di gruppo 1, cioè come sostanza per la quale si ha sufficiente evidenza di cancerogenicità nell'uomo.

ARPA Puglia ha iniziato nel 2009 una campagna di misurazioni sulla concentrazione indoor di radon, che nel caso della Provincia di Brindisi hanno visto delle specifiche rilevazioni nel comune di Latiano dove la media registrata è stata di 47,9 Bq/m3 (±2,7) su 86 misure. Il valore risulta ben al di sotto della soglia indicata nella raccomandazione dell'Unione Europea 90/143/Euratom, pari a 400 Bq/m3 per le abitazioni esistenti e 200 Bq/m3 per le nuove abitazioni.

Radiazioni non ionizzanti

Le radiazioni non ionizzanti sono onde elettromagnetiche di frequenza compresa tra 0 Hz e 300 GHz ed energia insufficiente a ionizzare gli atomi del materiale esposto.

Le sorgenti di radiazioni non ionizzanti più rilevanti per quanto riguarda l'esposizione della popolazione sono quelle artificiali, cioè prodotte da attività umane. Esse sono generalmente suddivise in *sorgenti ad alta frequenza* (HF), che emettono nell'intervallo compreso tra 100 kHz e 300 GHz (impianti fissi per telecomunicazione e radiotelevisivi) e *sorgenti a frequenza estremamente bassa* (ELF), che emettono a frequenze inferiori a

300Hz, principalmente costituite dagli impianti di produzione, trasformazione e trasporto di energia elettrica, che in Italia operano alla frequenza di 50Hz.
Lo sviluppo industriale e tecnologico ha portato negli ultimi anni ad un incremento sempre maggiore del numero di sorgenti sul territorio, soprattutto delle SRB di ultima generazione.
Il **limite di esposizione** al campo elettrico raccomandato dall'Unione Europea è fissato a 58,3 V/m per le frequenze elevate a 1800 Mhz e a 41,2 V/m nel caso delle frequenze a 900 Mhz. Il legislatore italiano ha unificato il limite da applicare alle frequenze 900 Mhz e 1800 Mhz: in Italia si applica infatti un limite generale di 20 V/m relativo a qualsiasi tipo di ambiente e un limite di 6 V/m quale misura di cautela in corrispondenza di edifici residenziali o dove le persone risiedano per più di 4 ore continuate al giorno (uffici, abitazioni, luoghi di lavoro ecc).
Il principale **riferimento normativo** in Puglia è costituito dalla legge regionale n. 5 dell'8 marzo 2002 "*Norme transitorie per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza fra ohz e 300 ghz*".
ARPA Puglia sta procedendo alla realizzazione di un **catasto delle fonti di emissione**: attualmente include solo gli impianti di telefonia mobile aggiornati al 31/12/2007 e brevi tratti di linea di elettrodotti a 380 kV. Il catasto permette di avere una chiara visione della distribuzione degli impianti e delle aree a maggiore rischio potenziale per una maggiore densità. La Provincia di Bari presenta il maggior numero di stazioni, mentre Brindisi è la provincia con il minor numero in assoluto.
ARPA – Puglia gestisce inoltre la Rete Pugliese "*Monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici a RF*". Per la Provincia di Brindisi ARPA ha svolto nel 2009 236 controlli e fornito 318 pareri in merito agli impianti SRB e RTV ed è stato rilevati un solo superamento. Nel complesso quindi lo stato di inquinamento da campi elettromagnetici è ancora molto limitato.

5.10 – Energia

La produzione totale lorda di energia elettrica in Puglia nel 2011, (*fonte dati TERNA Spa*) si è attestata su 39.962,3 GWh contro i 36.857,6 GWh del 2010, pari al 13,2% del risultato nazionale e seconda solo alla Lombardia.

L'energia prodotta da FER in Puglia nel 2011, pari a 5.771 GWh (contro i 2.688,70 GWh del 2009), rappresenta il 14,4% del totale regionale (la media italiana è del 27,4%), ma la Puglia fa registrare valori molto elevati per l'eolico (2.256 GWh, seconda di pochissimo solo alla Sicilia e pari al 22,9% del dato nazionale) e il fotovoltaico (di gran lunga prima regione italiana con una produzione di 2.096 GWh, 19,4% del dato nazionale). La produzione di energia da bioenergie è pari a 1.404 GWh, terzo risultato dopo Lombardia ed Emilia Romagna. Un recente e fondamentale riferimento normativo per il tema "Energia", con particolare riscontro sulle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, è rappresentato dalla **Direttiva Europea 2010/31/UE** sull'efficienza energetica degli edifici, pubblicata il 19 maggio 2010. L'obiettivo dichiarato della Direttiva consiste nel raggiungere una riduzione del 20% dell'energia consumata e di ricorrere a fonti di energia rinnovabile per almeno il 20% entro l'anno 2020, anche al fine di raggiungere entro la stessa data una contrazione del 20% delle emissioni di CO_2 calcolate sul valore 2007. Tra le novità introdotte dalla Direttiva rientrano il concetto di edificio a zero-

emissioni o a zero-energia, ossia neutro rispetto al suo bilancio energetico (consumi-apporti), la rinnovata attenzione rivolta al tema del patrimonio esistente, la considerazione anche dei consumi estivi legati al condizionamento.

6 – CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Il presente Rapporto Ambientale preliminare analizza gli impatti potenziali connessi alla realizzazione delle previsioni di Piano sia per quanto riguarda la fase di cantiere che per quella di esercizio. Allo stesso modo vengono analizzati gli interventi di mitigazione finalizzati a ridurre o annullare tali impatti, distinguendo tra gli interventi già compresi negli elaborati di Piano e quelli integrativi suggeriti con il presente Rapporto.

6.1 – Fase di cantiere: impatti potenziali attesi

Per le componenti ambientali già individuate nei precedenti capitoli vengono analizzati gli **impatti potenziali**, per quanto **minimi** o addirittura **trascurabili**, connessi alla *fase di cantiere* di quanto previsto dalla proposta di Piano Particolareggiato.

Per ciascuna componente analizzata viene evidenziato il livello di impatto e la sua reversibilità.

Qualità dell'aria

La qualità dell'aria durante la fase costruttiva sarà influenzata principalmente dall'immissione e dispersione in atmosfera di polveri generate dall'attività di scavo e dalla movimentazione dei materiali e dall'emissione di gas di scarico (costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato) generati in seguito allo spostamento dei mezzi d'opera (autocarri per il trasporto dei materiali da costruzione e per il trasporto a discarica, automezzi per il movimento terra, autoveicoli del personale addetto ai lavori, etc.).

L'impatto generato sarà comunque di tipo reversibile e minimo.

Suolo e sottosuolo

L'impatto principale è connesso alla realizzazione di scavi, sbancamenti e movimento terra connessi alla realizzazione degli interventi.

L'impatto sarà comunque minimo.

Rumori e vibrazioni

La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione della struttura sono riconducibili, principalmente, alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali. Le conseguenti emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto).

L'impatto generato sarà comunque di tipo reversibile e minimo.

Natura e biodiversità

Il cantiere non interesserà habitat di valore naturalistico.

Gli impatti sulla componente biotica saranno temporanei, mitigabili e con un livello basso, principalmente dovuti al cantiere in sé, all'innalzamento di polveri, rumore e vibrazioni. Ad ogni modo, la mobilità degli organismi favorirà il loro spostamento temporaneo ed il loro futuro reinsediamento.

Paesaggio e ambiente rurale

Gli interventi sul paesaggio in fase di realizzazione sono essenzialmente dovuti alla

realizzazione e alla conduzione del cantiere.
Si tratta ovviamente di un ***impatto minimo e del tutto reversibile***.

Rifiuti
Nella fase di cantiere saranno prodotti rifiuti urbani assimilabili (imballaggi, ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc). Ulteriori scarti potranno derivare dall'utilizzo di materiali di consumo, quali vernici, prodotti per la pulizia, etc.
La raccolta differenziata dei rifiuti avrà Io scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili da quelle destinate allo smaltimento in discarica per rifiuti inerti. I materiali di scavo (terre e rocce) saranno recuperati e reimpiegati presso il cantiere nelle operazioni di sistemazione e qualificazione degli spazi aperti. Gli altri rifiuti speciali che possono essere prodotti in fase di costruzione sono gli eventuali materiali di consumo delle macchine operatrici (olii minerali esausti, pneumatici, ecc.).
Per i rifiuti riciclabili dovrà essere organizzata a livello di cantiere la raccolta differenziata e dovranno pertanto essere impartite specifiche istruzioni di conferimento al personale.
L'impatto generato sarà comunque di tipo reversibile e minimo.

Energia
L'impatto della fase di cantiere sulla componente energia è limitato ai consumi connessi all'impiego di mezzi e attrezzature impiegati nelle lavorazioni.
L'impatto generato è trascurabile.

6.2 – Fase di cantiere: interventi di mitigazione

Il Piano Particolareggiato dovrà prevedere specifici interventi di mitigazione anche per la fase di cantiere; tanto dovrà essere garantito attraverso la redazione di un programma dettagliato dell'organizzazione del cantiere che razionalizzi la realizzazione di opere complementari, quali le piste di accesso, i depositi di materiale o i locali di servizio, al fine di ridurre gli impatti diretti e/o indiretti sulle alberature di ulivo.

Al fine di ridurre gli impatti potenziali sulle componenti ambientali anche in fase di cantiere, tanto da rendere il cantiere a bassissimo impatto ambientale, si suggeriscono le ulteriori misure di mitigazione di seguito sinteticamente descritte:

- l'adozione di accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese nelle fasi di scavo e di movimentazione del terreno, quali l'irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e lungo i tracciati di accesso al cantiere;
- le macchine operatrici, per le quali dovrà essere garantita la corretta manutenzione, saranno dotate di opportuni silenziatori che mitigheranno l'entità dell'impatto sonoro; dovrà essere privilegiato l'utilizzo di macchine alimentate con combustibili meno inquinanti (metano, gpl, biodiesel);
- al fine di implementare un insieme di corrette regole per la mitigazione degli impatti sulla qualità dell'aria e sulla qualità acustica e per la gestione del traffico di cantiere potrà essere utile la redazione di un Regolamento di cantiere, che preveda l'adozione sistematica di accorgimenti e dispositivi per il contenimento delle emissioni atmosferiche, per la riduzione dei rumori e per la regolazione degli spostamenti dei mezzi all'interno del cantiere e tra questo e l'esterno;
- per quanto non si preveda la rimozione di materiali pericolosi, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti, al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica;
- nelle fasi costruttive potranno essere approntate, in posizioni strategiche, apposite isole ecologiche per migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti.

6.3 – Fase di esercizio: impatti potenziali attesi e interventi di mitigazione

Per ciascuna componente ambientale già individuata nel presente Rapporto vengono analizzati gli impatti potenziali connessi alla fase di esercizio di quanto previsto dalla proposta di Piano.

Per ciascuna componente vengono inoltre segnalati gli interventi di mitigazione suggeriti nell'ambito della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

Nell'ambito della progettazione esecutiva dei singoli interventi edilizi e delle aree di urbanizzazione dovranno essere rispettate le prescrizioni introdotte dalla Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 13 "*Norme per l'abitare sostenibile*" e dal relativo regolamento, qualora vigente, e osservato il "*Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale 13/2008*" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 1471.

Pertanto di seguito, per ciascuna componente, vengono segnalati gli interventi di mitigazione suggeriti nell'ambito della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

Qualità dell'aria

La qualità dell'aria non verrà compromessa durante la fase di esercizio in quanto non sono previste significative fonti di emissioni inquinanti.

Interventi di mitigazione suggeriti nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS:

- *prevedere l'installazione di impianto a pompa di calore alimentato da fonti rinnovabile (fotovoltaico);*

Ciclo delle acque e caratteri idrografici

L'attuazione del Piano Particolareggiato non comporta nessuna modifica sostanziale al ciclo delle acque e agli attuali caratteri idrografici.

Interventi di mitigazione suggeriti nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS:

- *prevedere la realizzazione di sistemi di accumulo di acqua piovana per gli usi irrigui degli spazi a verde, tanto al fine di perseguire, nella realizzazione degli interventi, il massimo risparmio idrico;*
- *valutare, in sede di progettazione esecutiva, la possibilità, tecnica ed economica, di riutilizzare almeno parte delle acque grigie prodotte (provenienti per esempio dagli scarichi di lavabi, docce, vasche da bagno, lavatrici).*

Suolo e sottosuolo

Il consumo di suolo agricolo in seguito alla realizzazione di quanto previsto dal Piano è nullo, in quanto le nuove costruzioni interessano aree, per quanto in parte olivetate, attualmente non utilizzate a fini agricoli, in parte già urbanizzate e comunque in attesa di edificazione.

La permeabilità dei suoli verrà garantita nella maggior parte delle aree non interessate dalle nuove costruzioni.

Interventi di mitigazione suggeriti nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS:

- *garantire una quota di superficie permeabile in tutti i lotti edificabili, nelle percentuali indicate nel PUG adottato, pari a 0,50 mq/mq.*
- *la realizzazione della nuova viabilità e dei percorsi dovrà avvenire limitando al minimo indispensabile i movimenti di terra;*
- *prevedere la pavimentazione dei percorsi con materiali atti ad evitare la completa impermeabilizzazione del suolo;*
- *prevedere la pavimentazione dei parcheggi con materiali atti ad evitare la completa impermeabilizzazione del suolo;*
- *riutilizzare prevalentemente in loco il materiale movimentato in seguito alle attività di scavo, in particolare per le sistemazioni a verde.*

Natura e biodiversità

Il PP non comprende aree interessate dalla presenza di habitat o di componenti vegetazionali significative.

Interventi di mitigazione suggeriti nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS:

- *definizione di uno specifico progetto delle aree verdi;*
- *privilegiare nelle nuove piantumazione piante con basse esigenze idriche e di facile manutenzione;*
- *garantire la realizzazione delle aree a verde (ad uso pubblico e privato), compatibilmente con l'organizzazione del cantiere e con le migliori condizioni climatiche per l'impianto delle alberature, nelle prime fasi dei lavori e comunque prima dell'ultimazione dei lavori;*

Fauna

L'area di intervento, in considerazione delle sue specifiche caratteristiche e della sua localizzazione in un contesto fortemente antropizzato, non è frequentata da specie di interesse faunistico.

Beni culturali

Sull'area di intervento non insiste alcuna emergenza storico – culturale significativa.

Paesaggio e ambiente rurale

Il Piano si inserisce in un'area in continuità con il centro edificato consolidato di San Vito dei Normanni.

L'introduzione degli ingombri rappresentati dai nuovi volumi comporta necessariamente, come per qualsiasi nuovo intervento, un impatto visivo. Nel caso specifico la vicinanza ai tessuti edificati esistenti, le dimensioni, l'articolazione e le finiture dei nuovi volumi, le previste sistemazioni a verde delle aree comprese tra i nuovi volumi di progetto, riducono notevolmente l'impatto sul paesaggio dei nuovi manufatti.

Per quanto riguarda il sistema del verde si rimanda a quanto già riportato per il punto relativo ad habitat e reti ecologiche.

Interventi di mitigazione suggeriti nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS:

- *regolamentazione degli elementi edilizi e delle finiture degli edifici, privilegiando tipologie coerenti con il contesto di riferimento e l'utilizzo di materiali locali.*

Rifiuti

La realizzazione dell'intervento comporta un inevitabile modesto incremento della produzione di rifiuti, qualora si considerino i nuovi abitanti insediati quale incremento di popolazione residente nel Comune di San Vito dei Normanni.

Interventi di mitigazione suggeriti nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS:

- *Caratterizzare e qualificare, in fase di progettazione esecutiva, le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno del comparto, facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione procapite a San Viro dei Normanni,, della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata), della frequenza media di raccolta;*
- *Definire, in fase di progettazione esecutiva, opportuni spazi per la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed inorganici.*

Reti tecnologiche e infrastrutture

I nuovi insediamenti residenziali saranno connessi alle reti tecnologiche già esistenti, sul perimetro o all'interno della stessa area di intervento.

La cessione di aree a standard in seguito alla realizzazione del PdL permetterà la realizzazione di servizi pubblici al servizio, oltre che di quanto previsto dal Piano, anche degli insediamenti esistenti.

Interventi di mitigazione suggeriti nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS:

- *Prevedere la realizzazione di reti idriche duali fra uso potabile ed altri usi e utilizzo nei servizi di adeguate apparecchiature per il risparmio idrico;*
- *Prevedere che eventuali contatori delle utenze di rete e gli impianti delle reti tecnologiche siano opportunamente integrati secondo soluzioni comuni in tutto il comparto;*
- *Valutare, in fase di progettazione esecutiva, la realizzazione di sistemi di irrigazione a basso consumo, anche attraverso l'impiego di sistemi domotici di regolazione.*

Rumore

In seguito alla realizzazione di quanto previsto dal Piano non sono previste significative fonti di rumore.

Interventi di mitigazione suggeriti nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS:

- *Prevedere, nell'ambito della attuazione dei singoli interventi, di ottemperare a quanto disposto dalla Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dalla Legge Regionale 12 febbraio 2002, n. 3 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico".*

Elettromagnetismo

In seguito alla realizzazione di quanto previsto dal PdL non sono previste fonti di inquinamento elettromagnetico.

Interventi di mitigazione suggeriti nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS:

- *Valutare, in sede di progettazione esecutiva, l'adozione di specifici accorgimenti potranno eventualmente essere presi nella fase di costruzione dei nuovi fabbricati per ridurre l'inquinamento elettromagnetico indoor (quali l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e l'adozione di accorgimenti quali il decentramento dei contatori e delle dorsali di conduttori e/o l'impiego di bassa tensione).*

Energia

La realizzazione dell'intervento comporta un inevitabile modesto incremento dei consumi energetici. Analogo discorso vale per il potenziale impatto connesso all'inquinamento luminoso.

Interventi di mitigazione suggeriti nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS:

- *Gli interventi dovranno tendere a raggiungere la classe 3 della TABELLA B –*

"Classi di prestazione della sostenibilità ambientale degli edifici" di cui al Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale 13/2008". La classe 3 corrisponde ad un notevole miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente, tale da configurarsi coma la migliore pratica;

- *In tutti i nuovi edifici prevedere l'adozione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari, sistemi di riscaldamento a pavimento, caldaie a condensazione;*
- *Prevedere il rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso di cui alla Legge Regionale 23 novembre 2005, n. 15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";*
- *Perseguire, in sede di progettazione esecutiva, l'integrazione energetica da fonti rinnovabili (pannelli solari, fotovoltaico) con soluzioni organicamente integrate nel progetto edilizio;*
- *Valutare, in sede di progettazione esecutiva, l'applicazione di ulteriori misure per il contenimento del consumo di energia (quali per esempio il miglioramento delle prestazioni dell'involucro dell'edificio, con particolare riferimento alla trasmittanza delle strutture verticali opache, delle coperture, dei serramenti, alla massa superficiale delle pareti esterne e al coefficiente di dispersione termica; l'adozione di sistemi di regolazione termica degli ambienti, l'installazione di eventuali dispositivi per il condizionamento estivo in Classe energetica A);*
- *Privilegiare, in sede di progettazione esecutiva, l'impiego di materiali e finiture naturali o riciclabili a basso consumo energetico e con un contenuto impatto ambientale nel loro intero ciclo di vita;*
- *Prevedere, in sede di progettazione esecutiva, l'impiego di sorgenti luminose a risparmio energetico in particolare per l'illuminazione degli spazi comuni (ad esempio a LED o comunque scelte tra quelle più efficienti in termini di resa luminosa rapportata alla potenza elettrica assorbita), con sistemi temporizzati e/o automatici per l'accensione e lo spegnimento e per il controllo dei livelli di illuminamento;*
- *Verificare, in sede di progettazione esecutiva, l'orientamento dei nuovi corpi di fabbrica al fine di migliorare i livelli prestazionali dell'edificio e ottimizzare i consumi energetici, con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo del soleggiamento invernale e ridurre al minimo il soleggiamento estivo;*
- *Verificare, in sede di progettazione esecutiva, l'apporto energetico da soleggiamento estivo e da soleggiamento invernale;*
- *Valorizzare, in sede di progettazione esecutiva, le potenzialità delle schermature verdi per il raffrescamento passivo dei manufatti edilizi di progetto;*

7 – Obiettivi del PP e valutazione degli impatti potenziali attesi

7.1 – Obiettivi previsti dal PP in fase attuativa

In considerazione della sempre crescente sensibilità verso la salvaguardia dell'ambiente, si suggerisce, in fase attuativa, soprattutto se l'attuatore sarà un singolo soggetto, di guidare l'utente verso l'utilizzo di fonti energetiche alternative per la salvaguardia dell'ambiente .

In particolare si suggerisce di intensificare il verde nelle aree a parcheggio, di usare essenze autoctone nel rispetto dell'ambiente circostante e per creare ombreggiamento e barriere acustiche.

Per garantire un utilizzo intelligente degli elementi essenziali della vita quotidiana, ossia acqua ed energia , si suggeriscono le seguenti modalità:

Acqua

Fonti di approvvigionamento :

- **acqua potabile** con approvvigionamento diretto dalla rete pubblica dell' A.Q.P.;
- **acqua di falda** prelevata dalla falda idrica d'infiltrazione che corre a circa m. 150 per gli usi irrigui e per tutti i servizi che non richiedono l'uso dell'acqua potabile;
- **acqua piovana** raccolta in appositi serbatoi in p.v.c. filtrata e utilizzata per gli usi domestici.

Energia

da preferire:

- **pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;**
- **lampade ed elettrodomestici a basso consumo**;
- **produzione di acqua calda con pannelli solari**;
- **condizionamento degli ambienti con macchine ad alto rendimento;**
- **isolamento degli edifici** usando tecniche e materiali isolanti come in effetti è stato programmato.

Rifiuti solidi

Lo smaltimento dei rifiuti solidi è un altro grosso problema delle comunità soprattutto in tempi moderni in cui si fa spreco di molti materiali non riciclabili; nelle città il fenomeno è difficilmente controllabile se non attraverso una buona ed efficiente raccolta differenziata e l'uso di accorgimenti efficaci per ridurre la produzione di rifiuti non riciclabili. Altra fonte di riutilizzo è la raccolta degli scarti delle verdure dalle cucine e l'erba risultante dalla tosatura dei prati; raccolti e accumulati in appositi contenitori, possono creare la torba da riutilizzare per la concimazione e la cura del verde.

Poiché è pressoché impossibile vietare l'uso di materiali non riciclabili, sarà opportuno prevedere appositi contenitori in vari punti del complesso per la raccolta differenziata soprattutto della carta, del vetro e della plastica. Tutta la spazzatura non riciclabile potrà essere convogliata in appositi contenitori di facile accesso agli utenti ed al servizio di smaltimento.

Impatto acustico

Anche l'impatto acustico è un problema dei nostri giorni e costituisce occasione di inquinamento dannoso alla salute. Esso va studiato considerando le fonti sonore esterne ed interne alle abitazioni. Per garantire valori più bassi di quelli ammissibili, nella progettazione del verde e nel posizionamento dei nuovi edifici si è tenuto conto dell'effetto di mitigazione prodotto dalle barriere acustiche naturali ed artificiali ed in particolare dell'effetto benefico prodotto dalle barriere degli alberi di alto e medio fusto. Sulla base delle previsioni di impatto acustico, delle sorgenti sonore ipotizzabili e della loro intensità, il livello sonoro rientra nei limiti di legge e non creerà inquinamento acustico nella zona dell'insediamento.

7.2 – Quadro sinottico degli impatti potenziali attesi

Per ciascuno degli impatti potenziali attesi in seguito alla realizzazione del PdL viene esplicitato il ***livello atteso***. Ciascun impatto è stato valutato con un punteggio da 0 a 5 secondo la seguente scala di gravità:

LIVELLO DI IMPATTO					
0	1	2	3	4	5
trascurabile	minimo	basso	medio	discreto	elevato

La tabella mostra il confronto, per ciascuno degli impatti potenziali individuati, tra il livello atteso in seguito alla realizzazione del Piano, già generalmente basso, il livello atteso in seguito al recepimento nei progetti esecutivi dell'intervento delle indicazioni di qualità ambientale già comprese nel Piano e il livello atteso in seguito al recepimento degli ulteriori suggerimenti proposti per le azioni di mitigazione con il presente Rapporto Ambientale. I ***tre scenari*** rappresentano rispettivamente le ***alternative uno, due e tre*** considerate.

A ciascun impatto potenziale analizzato è associato un livello di impatto (relativo appunto all'attuazione del PdL senza alcuna azione di mitigazione) e un doppio trend in funzione del recepimento delle azioni di mitigazione, rispettivamente quelle già comprese nel Piano e quelle integrative proposte dal presente Rapporto, secondo la legenda di seguito riportata:

- **=**: l'impatto atteso non muta in seguito all'applicazione degli interventi di mitigazione; si tratta in particolare degli impatti dovuti alla realizzazione stessa dell'intervento e alla sua specifica natura (quali per esempio la perdita di suolo agricolo, la realizzazione di volumi fuori terra, l'incremento del carico urbanistico);
- **= ↓**: l'impatto atteso diminuisce leggermente, e soprattutto in termini qualitativi, in seguito all'applicazione degli interventi di mitigazione;
- **↓**: l'impatto atteso diminuisce in seguito all'applicazione degli interventi di mitigazione.

Il secondo trend (scenario tre) è riferito alla situazione descritta nello scenario due, quindi i due trend possono in alcuni casi sommarsi tra loro.

QUADRO SINOTTICO DEGLI IMPATTI POTENZIALI ATTESI				
COMPONENTE AMBIENTALE	**POTENZIALI IMPATTI NEGATIVI**	**LIVELLO DI IMPATTO**		
		SCENARIO 1	**SCENARIO 2**	**SCENARIO 3**
		PP	**PP** + azioni mitigazioni NTA	**PP** + azioni mitigazioni RA VAS
Acqua	Incremento consumi risorsa idrica	**1**	↓	=
Acqua	Incremento produzione di acque reflue	**1**	=	↓
Suolo	Perdita di suolo agricolo	**1**	=	=
Suolo	Incremento impermeabilizzazione del suolo	**1**	↓	=
Energia	Incremento consumi energetici	**1**	↓	↓
Aria	Incremento emissioni in atmosfera da riscaldamento	**1**	↓	=
Aria	Incremento emissioni in atmosfera da traffico indotto	**0**	=↓	=
Ambiente fisico	Incremento rumore da traffico indotto	**0**	=↓	=
Ambiente fisico	Incremento inquinamento luminoso	**1**	↓	↓
Ambiente fisico	Incremento inquinamento acustico	**1**	=	↓
Ambiente fisico	Incremento inquinamento ellettromagnetico	**0**	=	↓
Habitat e biodiversità	Riduzione aree trofiche e di nidificazione per alcune specie faunistiche	**0**	↓	↓
Paesaggio	Volumi fuori terra delle nuove costruzioni	**1**	=↓	=
Paesaggio	Incremento artificializzazione del territorio	**1**	↓	=
Paesaggio	Incremento carico urbanistico	**1**	=	=
Rifiuti	Incremento produzione di rifiuti urbani	**1**	=	↓

Gli impatti potenziali connessi alla realizzazione dell'intervento sono molto contenuti: gli impatti potenziali più significativi, quali l'impatto connesso alla realizzazione dei nuovi volumi fuori terra, l'incremento del carico urbanistico, l'incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli hanno comunque un **impatto minimo – livello 1**; tutti gli altri impatti rientrano tra i **livelli di impatto 0 e 1**, ovvero si tratta di impatti

trascurabili o minimi. È evidente, quindi, che si tratta di impatti connessi alla specifica natura dell'intervento previsto, coerenti con le dimensioni dell'intervento stesso; la maggior parte degli impatti evidenziati potrà essere ulteriormente ridotta attraverso l'adozione delle misure di mitigazione proposte.

8 – CONCLUSIONI DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI POSITIVI E NEGATIVI ATTESI

L'analisi del ***Piano particolareggiato per la realizzazione di attrezzature sportive e parcheggio, in zona G, sottozone G4-G5 del vigente PRG*** e l'interpretazione delle componenti ambientali relative all'area e al suo intorno, inducono ad affermare, in sintesi, quanto segue:

- l'area del Piano Particolareggiato è localizzata in continuità con la città esistente consolidata;
- l'area risulta oggi non più utilizzata a fini agricoli produttivi;
- le aree confinanti sono già edificate, o comunque antropizzate, e dotate di tutte le urbanizzazioni;
- l'area di intervento non è caratterizzata dalla presenza di emergenze storico – culturali significative;
- l'area di intervento non è caratterizzata dalla presenza di emergenze naturalistiche o botanico – vegetazionali e non presenta caratteristiche di attrattività per la fauna;
- le previsioni del PP sono coerenti con gli strumenti urbanistici sovraordinati;

Al fine di implementare la sostenibilità degli interventi previsti anche a scala più ampia di quella del singolo Piano Particolareggiato e qualificare l'intervento anche attraverso la realizzazione di interventi non di diretta competenza dei privati lottizzanti, appare opportuno in questa sede evidenziare alcuni aspetti di cui l'Autorità proponente potrà tener conto in sede di programmazione / pianificazione e in sede di accordi o intese con altri soggetti, pubblici e privati.

In particolare ***si raccomanda*** di:

- adottare opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti sistematici scoraggiando l'uso dei mezzi privati;
- adottare opportune misure per la regolazione e la gestione del traffico veicolare privato;
- perseguire azioni volte al miglioramento dell'efficienza depurativa, in particolare nel periodo estivo, dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui del piano in esame;
- implementare le azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e all'ulteriore miglioramento della raccolta differenziata, in particolare durante il periodo estivo;

Alla luce di quanto detto è possibile affermare che ***la realizzazione degli interventi previsti dal Piano particolareggiato per la realizzazione di attrezzature sportive e parcheggio, in zona G, sottozone G4-G5 del vigente PRG non comporta impatti significativi su nessuna componente ambientale considerata.***

Tali impatti possono infatti considerarsi, per tutte le componenti esaminate, trascurabili, minimi o bassi, ampiamente mitigabili attraverso l'adozione dei suggerimenti e delle norme proposte.

FONTI

Di seguito si esplicitano le principali fonti utilizzate per la redazione del presente Rapporto preliminare.

- Regione Puglia: Piano Urbanistico Territoriale Tematici / Paesaggio (PUTT/P)
- Regione Puglia: Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
- Regione Puglia: Piano Regionale di Qualità dell'Aria, (Portale Ambientale della Regione Puglia: http://151.2.170.110/ecologia/default.asp?Id=416)
- Regione Puglia: Piano di Tutela delle Acque (scaricabile all'indirizzo http://www.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=29)
- Regione Puglia: P.E.A.R. Piano energetico ambientale regionale (www.regione.puglia.it).
- Regione Puglia: Piano Regionale per le Attività Estrattive (P.R.A.E.)
- Regione Puglia: Portale ambientale - Dati sulla produzione dei rifiuti (indirizzo http://138.66.77.10/ecologia/default.asp?Id=291).
- Regione Puglia. Catasto delle Cave (reperibile attraverso il Portale Ambientale della Regione Puglia: http://151.2.170.110/ecologia/default.asp?Id=416)
- Regione Puglia – Ufficio Parchi e Riserve Naturali: webgis (disponibile all'indirizzo http://151.2.170.110/ecologia.puglia/start.html)
- Provincia di Brindisi – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (http://sit.provincia.brindisi.it/)
- Autorità di Bacino della Puglia: Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- Autorità di Bacino della Puglia: Carta idrogeomorfologica
- Autorità di Bacino della Puglia: Carta Giacimentologica
- Autorità di Bacino della Puglia: webgis (disponibile all'indirizzo http://adbpuglia.dnsalias.net/gis/map.phtml)
- ARPA Puglia – Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (www.arpa.puglia.it)
- ARPA Puglia – Inventario delle emissioni della Regione Puglia (INEMAR) (www.arpa.puglia.it)
- Arpa Puglia - Rete Pugliese "Monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici a RF" (http://www.dyrecta.it/geosit/home/)
- Arpa Puglia – Catasto regionale degli impianti SRB e RTV
- GSE – Gestore Servizi Elettrici – Ufficio Statistiche (www.gse.it)
- Portale cartografico italiano (http://www.pcn.minambiente.it/mdSearch/)